

DOPO CARAVAGGIO

IL SEICENTO NAPOLETANO NELLE COLLEZIONI
DI PALAZZO PRETORIO E DELLA FONDAZIONE DE VITO

14 DICEMBRE 2019
13 APRILE 2020



Il patrimonio artistico della città di Prato riserva sempre interessanti scoperte a chi sa guardarlo con occhio attento e consapevole e la realizzazione di questa mostra è un'ulteriore ed avvincente occasione per apprezzarne un ricco e poco conosciuto nucleo di opere d'arte. Si tratta della collezione di dipinti del Seicento napoletano conservate nel Museo di Palazzo Pretorio, tele di grande suggestione e di indiscutibile qualità, che in questa raffinata ed insolita mostra verrà posta in dialogo con un gruppo di opere di analogo contesto artistico provenienti dalla Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, che conserva nell'antica villa di Olmo a Vaglia sulle colline fiorentine una straordinaria collezione di dipinti del Seicento napoletano, accompagnati da una ricca biblioteca e fototeca specializzata sull'argomento.

La mostra potrà così valorizzare e far conoscere queste due importanti collezioni ed avvicinare un più ampio pubblico ad opere di coinvolgente bellezza fino ad ora note solo in ambito specialistico. Inoltre, al di là del fascino che le opere eserciteranno sui visitatori, è importante rilevare il contributo di conoscenza che quest'occasione potrà fornire agli studi del settore poiché il solido approfondimento scientifico sulle opere e sul collezionismo, in particolare pratese, resterà fondamentale negli studi anche dopo la chiusura della mostra.

Ed ugualmente duraturo sarà il contributo fornito nel campo del restauro con i difficili interventi dedicati a due opere fondamentali della raccolta pratese, il *Ripudio di Agar* di Mattia Preti e il *Giacobbe con il gregge di Labano*, replica del dipinto di Ribera al Monastero del El Escorial. Per il restauro di quest'ultimo dipinto, che potrà fornire elementi per meglio comprenderne l'autografia, si ringrazia la disponibilità dell'Opificio delle Pietre Dure, nella persona del suo Soprintendente Marco Ciatti, che ha permesso di effettuare il restauro presso il laboratorio della Fortezza da Basso.

Esprimo quindi vivo apprezzamento alla sensibilità del Comune di Prato per questa iniziativa che valorizza con intelligenza le risorse culturali del territorio e alla quale la Soprintendenza ha partecipato attivamente, sia mediante l'attività dei suoi funzionari di zona per Prato e per Vaglia che attraverso l'opera dell'Ufficio Mostre.

Andrea Pessina

SOPRINTENDENTE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Mostra promossa e realizzata da



In collaborazione con



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



OPIFICIO DELLE
PIETRE DURE

In partnership con



GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE